

IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Non si trovano 6.000 euro per le indennità di turnazione degli ex precari ma se ne spendono 50.000 per gli istituti di sorveglianza



Il Teatro Antico riaprirà i battenti a fine luglio: questo l'annuncio dato dalla Sovrintendente ai Beni culturali, Maria Grazia Branciforti

La Regione assume custodi ma paga la vigilanza privata

La denuncia è delle organizzazioni sindacali Cobas, Codir e Cisl

PINELLA LEOCATA

La denuncia è di Cobas, Codir e Cisl: i siti archeologici, a Catania come altrove, soffrono di una grave carenza di personale e questo sebbene la Regione abbia regolarizzato una buona fetta di precari storici. Si tratta di ex Asu, ex Puc e cassintegrati assunti con contratto a tempo determinato e assegnati ai Beni culturali senza che però siano state stanziati le risorse finanziarie necessarie per le indennità di turnazione. E dire - commentano i tre sindacati - che si tratta di una piccola somma, 6.000 euro. E questo è un problema perché significa che il nuovo personale a sostegno della sovrintendenza non può essere utilizzato per tutti i turni necessari ad un uso razionale dei beni culturali. Ma c'è di peggio. Ed è il fatto che il governo da una parte non riesce a reperire 6.000 euro per le indennità di turnazione dei dipendenti, ma dall'altra riesce a trovare 50.000 euro per affidare a qualche istituto privato la vigilanza del teatro antico di Catania e di altri siti della provincia, come il museo archeologico di Adrano. Una beffa per i dipendenti chiamati a svolgere il servizio di vigilanza.

Di qui l'esigenza, polemica, di «capi- re se per il governo regionale la fruizione dei siti culturali da parte dei turisti e,

più in generale, il turismo rappresentino o meno una priorità». E ancora la richiesta di sapere che cosa intenda fare il governo regionale per rendere «maggiore funzionale la pubblica amministrazione» e «più trasparente e meno clientelare il sistema di mobilità».

Che cosa succede? E perché bisogna ricorrere ad una vigilanza privata tanto onerosa per un sito peraltro attualmente chiuso al pubblico?

La sovrintendente Maria Grazia Branciforti spiega che le cose sono più complesse di quanto appaiano dalla ricostruzione delle tre sigle sindacali e annuncia che i lavori al teatro antico vanno avanti speditamente cosicché sarà possibile riaprirlo entro fine luglio. La dott. Branciforti spiega che la

Regione ha messo in regola gli ex precari inquadrando nelle fasce A e B, cioè come custodi e collaboranti alla custodia, sebbene siano quasi tutti diplomati e laureati. Sono inquadrati, dunque, come dipendenti della Regione, ma quelli della sovrintendenza lavorano anche nel fine settimana e su tre turni, uno di mattina, uno di pomeriggio e uno di notte, turno, quest'ultimo, che prevede il riposo nel giorno successivo. Impegni che sono pagati con un'indennità detta di turnazione. E qui sta il problema.

L'assessorato al Bilancio ha stanziato i fondi per il contratto a tempo determinato, ma non quelli per le indennità, anche perché si tratta di una cifra notevole perché se a Catania i precari contrattualizzati e assegnati alla so-

vrintendenza sono 12, in tutta la regione sono oltre 3.000. Né l'assessorato ai Beni culturali può provvedere al pagamento delle indennità perché non ha autonomia di Bilancio. Questo significa che la sovrintendenza di Catania, come quelle di tutta la Sicilia, deve utilizzare gli ex precari solo da lunedì a venerdì, e deve provvedere diversamente per coprire i festivi, il sabato e la domenica, e le notti. Ora, non essendoci le forze necessarie per farlo, deve ricorrere al personale dei «Beni culturali» (ex Arte vita), una società mista della quale il maggiore azionista è la Regione che paga il servizio reso.

«Per il controllo dei siti della sovrintendenza attraverso il circuito di telecamere - spiega la Branciforti - è stato necessario servirsi della vigilanza privata per la quale, per situazioni d'emergenza, l'assessorato ai Beni culturali può disporre di un fondo ad hoc. Non vi abbiamo fatto ricorso finora, ma adesso, andato in pensione un altro custode, non ne abbiamo potuto fare a meno. Abbiamo fatto una gara pubblica e paghiamo secondo le tariffe indicate dalla prefettura. E vorrei ricordare che il contratto dei regionali è scaduto da due anni e che tutti i dipendenti ricevono solo lo stipendio base perché le indennità di servizio non sono state ver-

LA SOVRINTENDENTE

L'assessorato regionale al Bilancio non ha stanziato i fondi per le indennità di turnazione: i nuovi custodi non possono fare le notti e i festivi

IL RICORSO A SOCIETÀ

Indispensabile il controllo notturno dei siti per cui possiamo contare su un fondo speciale dell'assessorato ai Beni culturali